



Come si riconosce la zanzara tigre?

Un corpo scuro con anelli bianchi sulle zampe e una striscia bianca sul dorso. Il netto contrasto tra i due colori la rende particolarmente riconoscibile: è la zanzara tigre (*Aedes albopictus*).

Si tratta di un insetto molto aggressivo e fastidioso e le sue punture, rapide e ripetute, avvengono soprattutto di giorno e all'aperto. Vola basso, a pochi centimetri dal suolo e punge soprattutto alle gambe e alle caviglie delle persone adulte ma è opportuno fare molta attenzione ai bimbi. La sua puntura provoca vistose bolle e pruriti particolarmente fastidiosi nelle persone più sensibili.

Ciclo biologico:

Questo insetto depone le uova sulle pareti interne di contenitori in cui è presente acqua. Le uova si schiudono quando vengono sommerse dall'acqua e ne fuoriescono larve che si trasformano in zanzare adulte. In estate l'intero ciclo di sviluppo si completa in massimo due settimane. Si pensi solo che le uova depositate in autunno sono in grado di sopravvivere alla stagione invernale e si schiudono, se coperte dall'acqua, a partire dalla successiva primavera dando origine alla prima generazione larvale.

Da dove arriva?

Importata dall'Asia orientale, probabilmente a causa del commercio di pneumatici usati sui quali probabilmente la femmina aveva depositato le uova, si è diffusa negli ultimi venti anni sia in Europa che negli Stati Uniti, destando notevole preoccupazione sia a livello sanitario che ambientale. In Italia ha fatto il suo ingresso nel 1990.

Ma come ha fatto la zanzara tigre ad appropriarsi di un così vasto territorio e a "spodestare" così le cugine zanzare? Grazie alle sue abitudini, al suo ciclo di vita e alla sua versatilità. Infatti la zanzara tigre sopravvive bene alle avversità ambientali perché è in grado di deporre le uova in ambienti asciutti e poco luminosi dove possono superare inverni anche molto rigidi. Il suo ciclo vitale poi riprende quando si allungano le giornate, la temperatura raggiunge i 10°C circa e questi ambienti si riempiono di acqua. È in questo momento che le uova si schiudono e i nuovi nati iniziano a colonizzare le zone circostanti.

Come tenerla sotto controllo?

Quando le temperature medie sono intorno ai 25°C, la zanzara può completare un ciclo di sviluppo in meno di 10 giorni, con un picco di massima densità al culmine dell'estate, tra agosto e settembre. L'unico modo per contrastare efficacemente questo insetto, quindi, è di carattere preventivo, teso cioè a limitare tutte le situazioni e i comportamenti che ne facilitano la riproduzione e la conseguente diffusione. Poiché non possiamo combatterla sbarrando porte e finestre o evitando di uscire nelle ore più a rischio (al mattino presto o al tramonto) le istituzioni sanitarie e i comuni puntano sull'individuazione e l'eliminazione dei neofocolai al fine di prevenire la possibilità di depositare le uova.

Come prevenire la puntura di questo insetto?

Cosa possiamo fare in concreto per evitare di essere punti dalla zanzara tigre? Ecco alcuni consigli utili e semplici da seguire:

- evitare di abbandonare o lasciare all'aperto materiali che possano raccogliere l'acqua piovana (vasi, sottovasi, teli plastici, bottiglie, barattoli, copertoni, ecc.);
- eliminare l'acqua dai sottovasi, dagli annaffiatori, dai bidoni e da qualsiasi altro contenitore, mantenendoli al riparo della pioggia;
- innaffiare direttamente con le pompe gli orti e i giardini, cercando di evitare la formazione di riserve di acqua; nell'impossibilità, coprire i bidoni e altre riserve d'acqua con coperchi a tenuta o con zanzariera integra, fissata e ben tesa;
- pulire e trattare bene i vasi prima di ritirarli all'interno durante i periodi freddi; l'abitudine di portare le piante al riparo dai freddi invernali, infatti, è probabilmente una delle cause che generano, all'arrivo della

primavera (quando le temperature salgono e le piante vengono nuovamente esposte e innaffiate), la schiusa delle uova invernali facilitando notevolmente la diffusione della zanzara stessa nell'ambiente;

- introdurre pesci rossi, che si nutrono di larve di zanzara, nelle vasche e nelle fontane dei giardini;
- trattare i tombini, e tutti i recipienti posti all'esterno dove si raccoglie acqua piovana, ogni 7-10 giorni con prodotti antilarva specifici che si acquistano in farmacia.